



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

04
OTTOBRE
2015

27^A DEL
TEMPO
ORDINARIO

- B -

Durante il volo di ritorno dagli Stati Uniti d'America

Santo Padre, io volevo chiedere una cosa sulla crisi migratoria in Europa: molti Paesi stanno costruendo nuove barriere di filo spinato. Che cosa dice di questo sviluppo?

Si entra in uno stato di crisi *dopo un processo lungo*. Questo è un processo scoppiato da anni, perché le guerre dalle quali quella gente se ne va, fugge, sono guerre di anni. La fame: la fame è fame da anni... Quando io penso all'Africa – questo è un po' semplicistico, ma lo dico come esempio – mi viene da pensare: l'Africa, il continente sfruttato. Gli schiavi andavano a prenderli là, e poi le grandi risorse... Il continente sfruttato. E adesso, le guerre tribali e non, hanno dietro interessi economici... E io penso che invece di sfruttare un continente o un Paese o una terra, **fare investimenti** perché quella gente abbia lavoro eviterebbe questa crisi.

Lei mi domanda sulle barriere. Sa come finiscono i muri. Tutti. **Tutti i muri crollano, oggi, domani o dopo 100 anni**. Ma crolleranno. In questo momento l'Europa è in difficoltà, è vero. Dobbiamo essere intelligenti, capire perché viene tutta quella ondata migratoria, e non è facile trovare soluzioni. **Ma con il dialogo tra i Paesi, devono trovarla. I muri, non sono mai soluzioni; invece i ponti sì, sempre, sempre**. I muri durano poco tempo, o molto tempo, ma non sono una soluzione. Il problema rimane, rimane anche con più odio.

Domando se si sente forte dopo essere stato negli Stati Uniti, con questa agenda e aver ottenuto questo successo...

Non so se ho avuto successo o no. Ma io ho paura di me stesso, perché se ho paura di me stesso, io mi sento sempre, non so, debole, nel senso di non avere il potere; **il potere è anche una cosa passeggera: oggi c'è, domani non c'è...** E' importante se tu col potere puoi far del bene. E Gesù ha definito il potere: **il vero potere è servire, fare i servizi, fare i servizi più umili**. E io devo ancora andare avanti in questo



cammino del servizio, perché sento che non faccio tutto quello che devo fare. Questo è il senso che io ho del potere.

Santo Padre, negli Stati Uniti, Lei è diventato una star. E' bene per la Chiesa che il Papa sia una star?

Tu sai quale era il titolo che usavano i Papi e che si deve usare? "Servo dei servi di Dio". E' un po' differente dalla star! Le stelle sono belle da guardare, a me piace guardarle quando il cielo è sereno d'estate... Ma il Papa deve essere - deve essere! - **il servo dei servi di Dio**. Sì, nei media si usa questo, ma c'è un'altra verità: quante star abbiamo visto noi che poi si spengono e cadono... E' una cosa passeggera. Invece essere servo dei servi di Dio, questo è bello! Non passa.

SOMMARIO

<i>Durante il volo di ritorno dagli Stati Uniti d'America</i>	pag 1
<i>Le omelie della festa dopo le processioni al santuario</i>	“ 2
<i>Commento al Vangelo</i>	“ 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	“ 4

Il Vangelo dopo le processioni al Santuario

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2015

TUTTO INIZIA DA UNO SGUARDO

“Gesù vide un uomo” (Mt 9,9)

- ⇒ È un **sguardo** che va in profondità: **altri vedono il peccatore, Gesù vede un uomo!** Uno che, in un attimo, si convince e lasciare le cose preziose per il **tesoro Gesù**.
- ⇒ Si converte cioè volge lo **sguardo verso un'altra direzione** e segue un nuovo **percorso che poi diventa contagioso** se molti pubblicani e peccatori si mettono a tavola con Gesù e con i discepoli.

Lo stesso papa Francesco, nella sua intervista rilasciata al direttore de *La Civiltà cattolica*, paragonava la Chiesa a un ospedale da campo:

«lo vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un Ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite ... E bisogna cominciare dal basso».

- ⇒ **Guardare** l'altro, chiunque sia come depositario di un progetto meraviglioso come è meraviglioso Dio. Non esiste per Lui una creatura che viene al mondo per caso – mentre per noi forse sì -. Egli, quando si tratta di creature umane sa e vuole che siano tutte ad immagine e somiglianza sua e capaci di realizzare cose grandi anche nella loro piccolezza. La grandezza non sta nell'appa-

renza o nella quantità ma nella qualità. L'altro dunque è una ricchezza.

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2015

OLTRE LA CERCHIA FAMILIARE

“Non potevano avvicinarlo a causa della folla (Lc 8,19)

Non si può fare a spintoni per avvicinarsi ma almeno Gesù potrebbe farli avvicinare - diremmo noi -. Non sono familiari? Invece Gesù aiuta i suoi a superare la **pretesa di esclusiva**. Egli va oltre ogni chiusura perché è sempre e comunque, “oltre”. Nessuno può limitarne la presenza e l'azione.

La sua **Parola**, che è Egli stesso, è **via e metodo**. Ascoltata e vissuta produce:

Accoglienza dell'altro prima di tutto “dentro” e poi concretamente “fuori”; si aprono le porte del cuore e quelle dell'anima.

Fecondità di una madre che “genera” altri a vita. Vivendo la Parola le persone da singole diventano comunità. Anche i primi tempi del cristianesimo, cresceva il numero dei credenti per la parola che si diffondeva.

L'accoglienza quando diventa reciproca - **l'uno nell'altro, per l'altro e con l'altro** - rende fecondi e “nasce Gesù” fra gli uomini, il Salvatore

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2015

LA SCHIAVITÀ DEL CUORE

“Diede ai dodici potere su tutti i demòni (Lc 9,1)

Tutti noi facciamo una esperienza, ed è quella indicata da Gesù sotto la figura dei «**demòni**», che rappresentano tutto ciò che in noi fa **resistenza** alla grazia, alla misericordia, alla speranza. Da questo punto di vista il vangelo è sempre un annuncio di libertà, perché si dona come una possibilità rinnovata di poter guarire da tutto ciò che

imbriglia la corsa della speranza e intristisce la vita.

Pertanto il Signore Gesù non si accontenta di affidare ai suoi discepoli una missione tanto grande quanto precisa, ma consegna loro anche **lo stile e la modalità** necessari perché, cercando di curare gli altri, non ci si lasci contaminare e soggiogare dalle stesse malattie e dagli stessi demoni.

Per questo il Signore Gesù, dopo aver affidato la missione, fa comprendere:

⇒ **Scopo:** annunciare il Vangelo e non andare a raccogliere successo: non è il consenso a dire e fare la verità! Anche Papa Francesco di fronte all'accoglienza che gli accade, commenta: "Hanno fatto così anche con Gesù... e poi è andato i croce!" Gesù dunque ci dice di andare a dare la buona notizia che Dio si fa vicino.

⇒ **Modalità:** «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (Lc 9,3). Questo modo di lanciarsi nella missione, oltre a dimostrare la verità che essi dicono, sembra quasi una protezione necessaria per poter **curare senza ammalarsi**. Se questa è la cura, se questo è il vaccino contro i demoni e le malattie, allora è più facile capire che le malattie sono originate da un unico virus, che è quello della **paura di avere bisogno degli altri e di essere tutti chiamati a**

La parola del vangelo oggi concentra la nostra attenzione sulla **famiglia**, sulla relazione fondamentale tra uomo e donna. Di fronte alla possibile crisi dell'amore dovuta alla durezza del cuore umano, Gesù ci dà come bella notizia non tanto una normativa severa, ma la grazia che riporta le persone alla santità della **prima origine**; ci aiuta a guardare non ciò che pensa l'uomo, ma a ciò che pensa Dio. Egli si carica sulle spalle l'umanità abituata a "volare basso" e la invita a volare all'altezza di Dio, riportandola, **affamata** com'è **di amore**, al tempo delle origini, prima del peccato originale.

Quante volte siamo tentati anche noi di "abbassare" il vangelo alle nostre situazioni e alle nostre capacità! Gesù ci propone di "innalzare" la nostra vita alla proposta evangelica, ponendosi al servizio della realizzazione più profonda e della **felicità piena** di ciascuno. Proviamo in questa settimana a costruire **relazioni vere** in noi e attorno a noi. Tutti siamo dalla parte della famiglia umana e viviamo in una famiglia. Cerchiamo con tutto il cuore di essere costruttori di "rapporti veri".

RICOMPORRE L'UNITÀ

Ci eravamo trasferiti in una nuova città, ci mancavano i nostri amici, ci siamo trovati soli, faccia a faccia con i nostri problemi.

Il nostro matrimonio ha cominciato a deteriorarsi.

Un giorno ho aperto la mail e ho trovato la rivista "Living City". C'era anche un saluto di Mary, un'amica d'infanzia. Ho cominciato a leggere un articolo che parlava di persone la cui vita era stata trasformata dalla certezza che Dio li amava. La rivista arriva ogni mese e io mi sono sempre più interessata ad essa.

Intanto il nostro matrimonio precipitava sempre più in basso, mio marito aveva cominciato a bere, stava nei pub anche fino alla chiusura. Il mio sforzo per riconquistarlo lo faceva arrabbiare, così mi sono buttata nel lavoro di ricerca

all'università.

L'uomo non divide quello che Dio ha congiunto (Mc 10,9)

Quando si è ammalato gravemente, Mary mi è stata vicina ed io ho trovato la forza di curarlo con affetto. Però, appena stava me-

*glio, la sua aggressività riemergeva. Un collega mostrava interesse nei miei confronti, era bello avere qualcuno che si occupava di me, la nostra relazione è diventata più intima. La vita mi sembrava meno gravosa, ma avvertivo una certa tensione, **mi stavo ammalando**. Dopo alcuni test il dottore mi ha detto che non sarei stata bene fino a quando non avessi ricomposto **l'unità dentro di me e intorno a me**. Ho interrotto il rapporto con il mio collega e ho cercato di salvare il mio matrimonio. A poco a poco la relazione fra noi è rifiorita. (L. W. - Inghilterra)*

Mercoledì - ore 21,15
Sala Parrocchiale a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

Domenica 11 Ottobre 2015 / dalle 15,30 a cena compresa a CALIGIANA presso Fattoria Ippogrifo

Tutti gli operatori pastorali

- ⇒ *Catechisti antichi e nuovi*
- ⇒ *animatori liturgia*
- ⇒ *canto,*
- ⇒ *giovani,*
- ⇒ *oratorio,*
- ⇒ *preparazione al matrimonio,*
- ⇒ *sito Web,*
- ⇒ *Custodia delle Chiese,*
- ⇒ *Altri: liberi ma disponibili...*

per iniziare insieme un nuovo corso, preparando programmi o proponendo progetti, anche differenziati ma poi condivisi da tutti.

Ultima ora!
 È arrivato il **PERMESSO A COSTRUIRE...**
 È un ulteriore passo verso la realizzazione del **Progetto Oratorio.**

RECAPITO

SABATO 03/10/2015
 ore 18,30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 04/10/2015

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: *Bruna Bacchi*
 ore 11,15 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 05/10/2015

ore 19.00 - ANTRIA: *Roberto e Margherita Barbanera*

MARTEDÌ 06/10/2015

ore 19.00 - VILLA: *per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 07/10/2015: BEATA MARIA DEL ROSARIO M - B

ore 20.45 - VILLA: *Per la Comunità Parrocchiale.*

Segue: **Incontro di Famiglia**

GIOVEDÌ 08/10/2015

ore 19.00 - SOCCORSO: *per il Popolo.*

VENERDÌ 09/10/2015

ore 19,00 - SOCCORSO: *per il Popolo*

SABATO 10/10/2015

ore 18,30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 11/10/2015

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: *Pietro, Antonella e Lella/Gianni, Giustina, P. Germano, Bruno*

ore 11,15 - VILLA: *Messa con Battesimo di*
TOMMASO UGOBERTI

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale
 Via della Repubblica, 2 - VILLA - **06063 MAGIONE (PG)**

075.8409366 / 338.4305211

email pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

email parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/IBAN: **IT 69 F 05308 38500 000000010139**